



ART EXHIBITION

# UNEASE

LIKE IN LANTHIMOS MOVIES  
21ST MAY 2026

FROM

FREAKS



Il grande maestro del cinema, **Lanthimos**, ci mostra la **stranezza** non come via verso la marginalità ma **come forza magnetica**, come uno specchio che riflette la nostra curiosità e il nostro desiderio di comprendere l'ignoto.

C'è qualcosa di estremamente accattivante in uno dei suoi personaggi più riusciti, Bella Baxter di *Povere Creature* (Poor Things): ci mette davanti a una verità che cerchiamo sempre di aggirare ma che alla fine ci ipnotizza. **Bella Baxter** non è strana perché viene da un altrove, lo è perché è un essere che **si affaccia al mondo senza vergogna, senza quelle sovrastrutture che ci fanno da cintura di sicurezza**. Impara toccando, desiderando, lanciandosi nella vita come un animale che **non ha ancora imparato la paura**.

**In lei c'è la scintilla primordiale del diverso, quella molecola di anarchia che risveglia il nostro cervello addormentato**. La guardiamo mentre fa ciò che noi non osiamo più fare. Ci scandalizza e ci attrae nello stesso istante, perché mostra ciò che abbiamo sepolto: il diritto di essere altro, di essere disordinati, di essere vivi senza permesso.

**Dall'altro lato guardiamo i personaggi di *The Lobster*: parlano come se il sistema li avesse masticati e risputati**. Non sono alieni, **sono troppo umani**. Talmente immersi nel dispositivo sociale da sembrarne caricature. **L'assurdo nasce proprio qui: quando ciò che chiamiamo normalità si mostra come un meccanismo fragile, uno strumento che funziona solo finché non viene osservato troppo da vicino**.

E allora arriviamo all'arte, ai disturbatori professionali. Bosch che apre portali dove i santi hanno occhi di pesce e i peccatori diventano architetture viventi. Goya che dipinge Saturno mentre sbrana suo figlio come se stesse raccontando un dettaglio della quotidianità. Questi artisti non vogliono che ci sentiamo a casa. L'arte, quando è viva, è proprio questo: uno spaesamento programmato. Porta domande, non risposte.

L'essere umano, dietro tutte le sue maschere, è fatto per cercare le crepe. Dove c'è una crepa c'è una storia, e l'artista è il guardiano delle crepe. Ci educa alla complessità, ci allena al dubbio e ci costringe a guardare dove non vogliamo guardare. Se il mondo cerca ordine, l'artista ci ricorda che dentro quell'ordine cresce il paradosso. Se la società vuole rassicurazione, l'artista ci restituisce l'inquietudine. Non per sadismo, ma per onestà. Perché **la verità non è sempre confortevole, ma è l'unico luogo in cui possiamo davvero incontrare ciò che siamo**.



< CLICK FOR THE CLIP >



# UNEASE

LIKE IN LANTHIMOS MOVIES

MAY 2026

The great master of cinema, **Lanthimos, shows us strangeness** not as a path toward marginality but **as a magnetic force**, a mirror that reflects our curiosity and our desire to understand the unknown.

There is something profoundly captivating in one of his most accomplished characters, **Bella Baxter** from *Poor Things*. She places us before a truth we constantly try to avoid, yet one that ultimately hypnotises us. Bella is not strange because she comes from elsewhere, she is strange because **she steps into the world without shame**, without the frameworks that usually act as our safety harness. She learns by touching, by desiring, by hurling herself into life like an animal that **has not yet learned fear**.

**In her lives the primordial spark of difference, that molecule of anarchy that wakes our sleeping brain.** We watch her do what we no longer dare to do. She scandalises us and attracts us in the same instant, because she reveals what we have buried: the right to be other, to be messy, to be alive without permission.

**On the other hand we look at the characters in *The Lobster*. They speak as if the system had chewed them up and spat them back out. They are not alien, they are all too human. So immersed in the social apparatus that they appear as caricatures of it. The absurd emerges precisely here, when what we call normality reveals itself as a fragile mechanism, a tool that works only as long as it is not observed too closely.**

And this brings us to art, to the professional disturbers. Bosch opening portals where saints have fish eyes and sinners become living architectures. Goya painting Saturn devouring his son as if he were recounting an everyday detail. These artists do not want us to feel at home. When art is alive, this is what it does. It engineers disorientation. It brings questions, not answers.

The human being, beneath all its masks, is made to look for cracks. Where there is a crack there is a story, and the artist is the guardian of those cracks. They educate us in complexity, train us in doubt and force us to look where we do not want to look. If the world seeks order, the artist reminds us that within that order grows the paradox. If society wants reassurance, the artist returns to us a sense of disquiet. Not out of cruelty, but out of honesty. Because **truth is not always comfortable, yet it is the only place where we can truly encounter what we are.**



< CLICK FOR THE CLIP >

